

Inseguito e bloccato Bonavota

VIBO VALENTIA-Quando si è accorto di avere alle calcagna i carabinieri ha tentato la fuga. L'ultimo, disperato tentativo per continuare a vivere da latitante. Mala sua corsa è durata pochissima, circa cento metri, nelle campagne della Morsillara località del comune di Stefanaceni ma a pochissima distanza dal centro abitato di Sant'Onofrio.

I carabinieri non gli hanno dato scampo, (hanno accerchiato e bloccato: La latitanza di Domenico Bonavota, 27anni, è finita dopo undici mesi mercoledì scorso intorno alle 12,30, anche se la notizia è stata divulgata soltanto ieri. Il giovane, che non ha opposto alcuna resistenza e non era armato al momento della cattura, era ricercato dal 19 luglio dello scorso. In quell'occasione era sfuggito all'operazione antiusura denominata "Van Helsing", ordinata dal sostituto procuratore Marisa Manzini della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro. L'operazione che assestò un colpo piuttosto pesante al clan Bonavota di Sant'Onofrio si concretizzò con la fin: ma di sette ordinanze di custodia cautelare in carcere e due agli arresti domiciliari.

Una vicenda che portò alla luce una drammatica storia di usura ed estorsione nata in "famiglia"; con due fratelli protagonisti di tutta l'indagine condotta dal maresciallo Sebastiano Cannizzaro della stazione dei carabinieri di Sant'Onofrio: Mario Pileci, 33anni, (mito in carcere, per aver fatto .da gancio tra suo fratello Salvatore, commerciante, trasferitosi al Nord da molti anni e la cosca. Un viatico che consegnò il commerciante nella mani degli usurai al punto da pagare interessi annui 120 per cento. Dietro le quinte di questo palcoscenico criminale la cosca Bonavota, i suoi affiliati, le regole da osservare con un giro di assegni da filtrare fino incassare denaro pulito.

E dal giorno in cui l'operazione "Van Helsing" è stata condotta i militari non hanno mai smesso di dare la caccia a Domenico Bonavota. Pedinamenti, osservazioni a distanza, intercettazioni ed attività tecniche d'indagine' non sono mai venute meno, «nonostante un'ambiente ostile, caratterizzato da ampie fasce sociali di contiguità alla criminalità organizzata», ha detto il comandante provinciale dei carabinieri, tea. col. Amoroso, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri per illustrare le modalità dell'arresto '

Sulla cattura del latitante, che in questo momento veniva considerato dagli investigatori la persona a cui faceva capo la cosca di Sant'Onofrio, i carabinieri hanno evidenziato le fasi salienti dell'operazione. Domenico Bonavota è stato localizzato nelle campagne di località Morsillara, in compagnia di Antonio Patania, 21 anni, anche lui di Sant' Onofrio, arrestato per favoreggiamento. Quando si è accorta ài essere in trappola ha tentato la fuga, nonostante la sua "stazza". Ma i carabinieri lo hanno inseguito e acciuffato nello spazio di pochi metri. Durante la sua corsa Bonavota è caduto più volte ed a nulla sono valsi gli aiuti del Patania. Quest'ultimo ieri è stato processato davanti al Tribunale di Vibo Valentia per direttissima. Il giudice ha convalidato l'arresto ed ha disposto gli arresti domiciliari ha fissato l'udienza per il prossimo mese di ottobre.

Nicola Lopreiato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS